

## RELAZIONE CONGIUNTURALE

### PROVINCIALE

### III TRIMESTRE 2013

#### CONSIDERAZIONI GENERALI

A che punto siamo: finita la recessione più profonda, inizia la ripresa più lenta. Gli indicatori anticipatori mostrano che le maggiori economie avanzate chiuderanno l'anno in ripresa. Le previsioni del FMI sull'andamento del PIL mondiale e del commercio internazionale costituiscono un punto di riferimento fondamentale per l'analisi dell'evoluzione della situazione globale e dall'osservazione della seguente tabella si evince che la scansione temporale degli avvenimenti è quella nota: al rallentamento in corso (2013) si annuncia una ripresa futura (nel 2014). Tuttavia il 2014 dovrebbe essere un anno di ripresa ma meno decisa di quanto previsto in precedenza e ciò implicherà, a cascata, una revisione al ribasso dei tassi di crescita delle varie aree.

**Consuntivo e Previsioni dell'economia mondiale (saggi % di variazione)** (Fonte: WEO e IMF, ottobre 2013)

|                          | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|--------------------------|------|------|------|------|
| PIL                      | 3,9  | 3,2  | 2,0  | 3,6  |
| Commercio internazionale | 6,1  | 2,7  | 2,9  | 4,9  |

Il 2013 si conferma, quindi, come anno di decelerazione nella crescita dei paesi avanzati, ma questo risultato è la somma algebrica di andamenti opposti. Mentre il Giappone siede fra i paesi virtuosi, la zona Euro migliora solo leggermente il risultato negativo conseguito nel 2012. In altre parole, l'area Euro è ancora in fase recessiva, mentre la ripresa è rinviata al 2014. D'altro canto, anche gli Stati Uniti hanno rallentato nel corso del 2013, ma dovrebbero conoscere una crescita più sostenuta nel corso del 2014.

**Dinamica del PIL (var %) nei paesi avanzati** (Fonte: WEO e IMF, ottobre 2013)

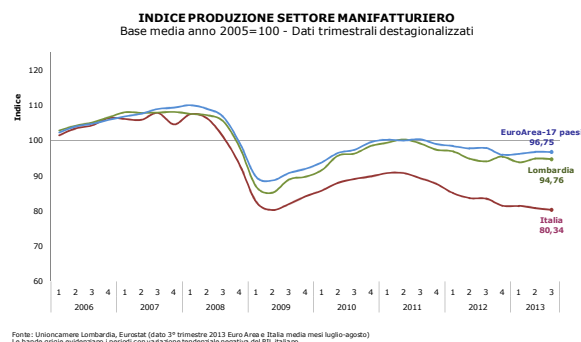
|                      | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 |
|----------------------|------|------|------|------|
| Usa                  | 1,8  | 2,8  | 1,6  | 2,6  |
| Zona Euro            | 1,5  | -0,6 | -0,4 | 1,0  |
| Giappone             | -0,6 | 2,0  | 2,0  | 1,2  |
| Totale aree avanzate | 1,7  | 1,5  | 1,2  | 2,0  |

L'euro forte depotenzia l'effetto della ripresa mondiale sulla crescita europea. La ripresa delle borse e la discesa degli spread hanno però migliorato le condizioni finanziarie, anche se questo non basta per riattivare il canale del credito nei paesi della periferia. Anche il grado di restrizione fiscale si sta attenuando, contribuendo all'avvio della ripresa nei paesi mediterranei. Il recupero resta comunque ancora molto graduale, non solo nei paesi della periferia ma anche in alcune economie del centro come Olanda e Francia. In Italia l'inversione di tendenza tracciata dagli indicatori qualitativi non ha ancora trovato riscontro nell'evoluzione nei dati di produzione. Il quadro economico è comunque in graduale schiarita. La probabilità di una ripresa dal 2014 è aumentata, ma i ritmi di crescita che l'economia italiana sembra in grado di conseguire sono molto blandi. La crescita del prossimo biennio sarà debole e forse insufficiente per contrastare la diffusione del disagio economico, il tendenziale impoverimento di larghe fasce della popolazione italiana e il miglioramento del mercato del lavoro.

**Le previsioni di crescita per l'Italia**  
(Fonte: Confindustria, settembre 2013)

|              | 2012 | 2013 | 2014 |
|--------------|------|------|------|
| PIL          | -2,4 | -1,6 | 0,7  |
| Consumi      | -4,3 | -2,8 | 0,1  |
| Investimenti | -8,0 | -5,4 | 2,9  |
| Esportazioni | 2,3  | 1,4  | 2,9  |
| Importazioni | -7,7 | -3,4 | 1,7  |

Rispetto al resto del Paese la situazione in Lombardia è comunque migliore e l'andamento dell'indice di produzione industriale segue molto da vicino quello europeo. Infatti, in Europa e in Lombardia si sta manifestando una inversione congiunturale della produzione che non è ancora evidente in Italia.



## SINTESI DEI RISULTATI

Nel terzo trimestre del 2013 i dati dell'Indagine Congiunturale di Unioncamere evidenziano un nuovo rallentamento per Varese e tutta la Lombardia. Nel periodo precedente erano stati registrati segnali interessanti che lasciavano presagire un'imminente inversione di tendenza, tuttavia le aspettative sono state disattese e le previsioni si sono rivelate inesatte. Per avvertire segnali più convincenti di ripresa bisognerà attendere la fine dell'anno.

Inoltre, occorre tener presente che il trimestre luglio-settembre è particolare e risente del calo produttivo che avviene nei mesi estivi (effetto non corretto del tutto dal modello di destagionalizzazione il quale continua a migliorare e modificare il dato anche nel IV trimestre dell'anno). Inoltre, in generale, le interviste effettuate a chiusura del trimestre risentono del clima economico-politico del periodo in cui vengono effettuate registrando di fatto il *sentiment* dei rispondenti rispetto a una situazione istantanea piuttosto che riferita a una situazione media del trimestre. Si ricordi che a inizio ottobre il Governo stava appunto attraversando un momento di incertezza dovuto a una grave situazione di instabilità politica registrata in quei giorni.

Tornando ai dati del trimestre luglio-settembre Varese evidenzia un indice di produzione industriale tendenziale pari a -1,1% (era stato 0,2% nel secondo trimestre) e un indice di produzione del manifatturiero artigiano pari a -2,9% (era stato -0,2% nel secondo trimestre) collocandosi in entrambi i casi in fondo alla classifica regionale e al di sotto del dato medio lombardo (0,6% nell'industria e -0,9% nell'artigianato). Il quadro congiunturale che ne emerge è caratterizzato ancora una volta da profonda incertezza, dopo qualche progresso si torna di nuovo indietro, manifestando di fatto una estrema volatilità della situazione che stenta a trovare la via della ripresa.

Forse nel dato sulle aspettative future si può scorgere qualche elemento di positività, infatti, gli imprenditori interpellati per l'indagine congiunturale soprattutto quelli appartenenti al comparto industriale sembrano credere in un clima di moderato mutamento di scenario: il 70% degli imprenditori si aspetta stabilità o un aumento produttivo nel prossimo trimestre.

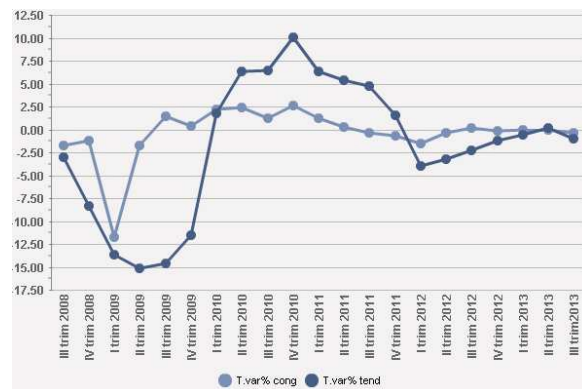
In generale, pur sforzandosi di scorgere qualche segnale di miglioramento all'orizzonte, il periodo resta molto difficile e lo si evince anche osservando l'andamento delle imprese iscritte al Registro imprese della camera di Commercio di Varese che tocca, a fine settembre 2013, il minimo storico, dall'inizio della crisi ad oggi, attestandosi a quota 62.845. Infine, su tutto domina la preoccupazione per una situazione del mercato del lavoro dai toni sempre più aspri: a livello provinciale la disoccupazione, che nel 2012 era già salita al 8,5%, raggiunge quota 35mila disoccupati nel primo semestre 2013. In questo contesto, la cassa integrazione guadagni sale oltre quota 31 milioni di ore autorizzate tra gennaio e settembre 2013 (+17%) rispetto allo stesso periodo del 2012, denotando le difficoltà che ancora molte imprese stanno vivendo.

## INDUSTRIA

Nella rilevazione congiunturale di Unioncamere Lombardia, relativa al terzo trimestre 2013 sono state intervistate 1.641 imprese industriali lombarde (con almeno 10 addetti) con una copertura pari al 109% del campione previsto. In provincia di Varese hanno risposto 183 aziende pari al 122% del campione selezionato.

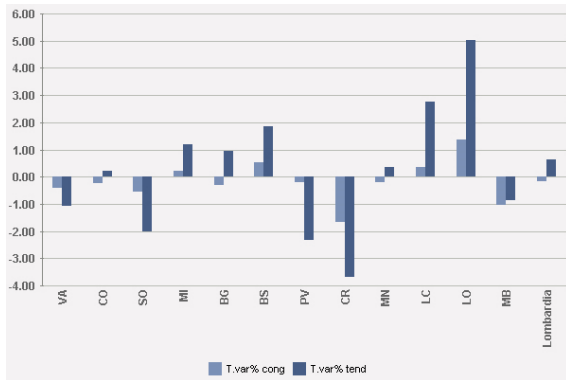
Nel terzo trimestre dell'anno i dati sulla produzione manifatturiera fanno registrare per la nostra provincia un nuovo calo produttivo (-1,1% tendenziale e -0,4% congiunturale) in peggioramento rispetto al trimestre precedente e soprattutto rispetto alle aspettative dichiarate dagli imprenditori nel periodo di aprile-giugno.

**Provincia di Varese: andamento dell'indice di produzione industriale**  
(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



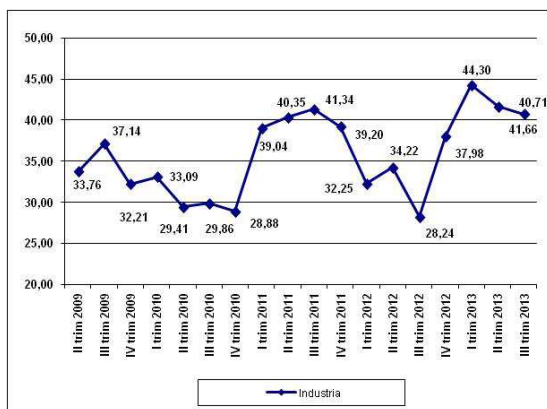
Il decremento osservato a livello provinciale è maggiore della riduzione tendenziale della produzione evidenziata a livello regionale -0,6% e risulta essere uno dei peggiori risultati in Lombardia subito dopo Cremona (-3,7%), Pavia (-2,3%) e Sondrio (-2%).

**Provincia di Varese: indice di produzione industriale per settore**  
(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



In questo quadro, non proprio positivo, si ricorda l'importante apporto delle vendite effettuate all'estero la cui corrispondente voce di fatturato raggiunge quota 40% del totale.

**Varese: quota di fatturato estero sul totale del fatturato**

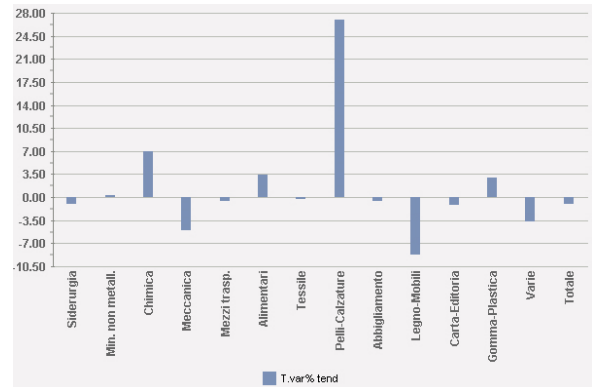


L'analisi settoriale evidenzia le difficoltà che attraversa il settore legno-mobili (-8,8%) e il settore meccanico (-5%), seguiti da molti altri settori che si posizionano appena al di sotto della linea dello zero (siderurgia, mezzi di trasporto, tessile, abbigliamento, carta-editoria), bene invece per pelli e calzature (+27%), chimica (7%), alimentari (3,4%) e gomma-plastica (2,9%).

Per tutte le valutazioni in merito all'andamento settoriale occorre però tener presente la numerosità del campione

d'imprese intervistate, 183 di cui: 9 siderurgia, 2 minerali non metalliferi, 9 chimica, 69 meccanica, 8 mezzi di trasporto, 6 alimentari, 29 tessile, 2 pelli e calzature, 90 abbigliamento, 5 legno mobili, 10 carta editoria, 19 gomma plastica, 6 varie.

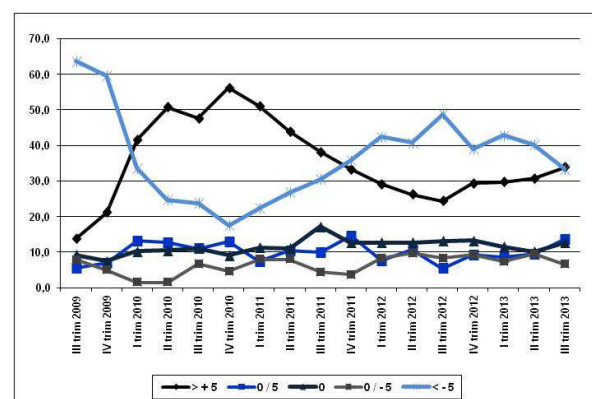
**Provincia di Varese: indice di produzione industriale per settore**  
(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



Infine, le aspettative degli imprenditori per il prossimo trimestre registrano previsioni improntate a un maggiore ottimismo: il 70% degli intervistati si aspetta stabilità o un aumento produttivo.

La percezione del miglioramento si può apprezzare anche osservando il seguente grafico dove si nota un incremento della percentuale di coloro che hanno registrato nel terzo trimestre dell'anno un incremento della produzione industriale superiore al 5% (pari al 34% del campione). Occorre notare come nei momenti di ripresa proprio questo gruppo sopravanza la percentuale di coloro che dichiarano decrementi di produzione inferiori al 5%. Dal grafico si evince che dovremmo aver raggiunto il punto di svolta.

**Distribuzione delle frequenze per fascia di variazione della produzione industriale tendenziale**

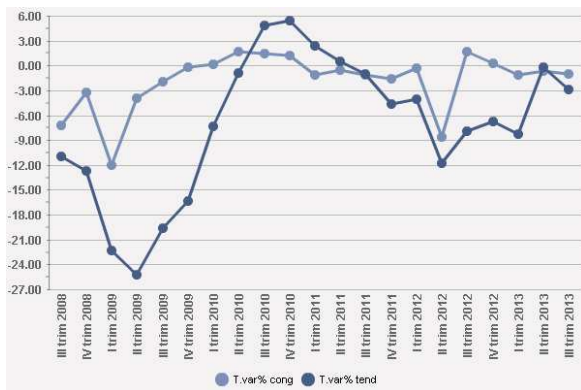


## ARTIGIANATO

Nel terzo trimestre 2013 sono state intervistate in Lombardia 1.321 imprese del comparto artigiano (con almeno 3 addetti) pari al 120% del campione previsto. In provincia di Varese hanno risposto 146 aziende pari al 133% del campione selezionato.

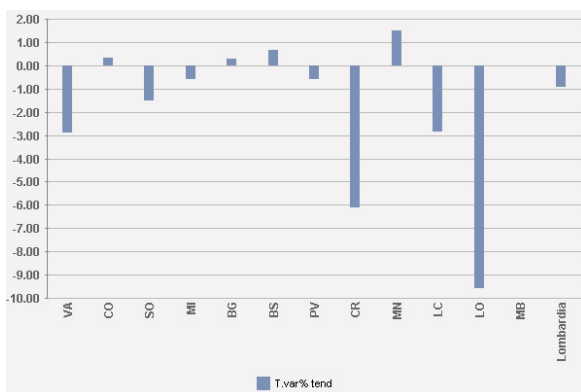
Nuovo arretramento quindi dell'artigianato varesino dopo che nel trimestre precedente si era registrato un sensibile miglioramento. Il comparto, segna un -2,9%, dato peggiore di quello medio lombardo (-0,9%) e comunque tra i meno positivi a livello regionale: Varese, in questa speciale classifica al negativo, è preceduta solo da Cremona (-6,1%) e Lodi (-9,6%).

**Provincia di Varese: indice di produzione dell'artigianato manifatturiero** (Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



**Indice di produzione dell'artigianato manifatturiero confronto tra le province lombarde**

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



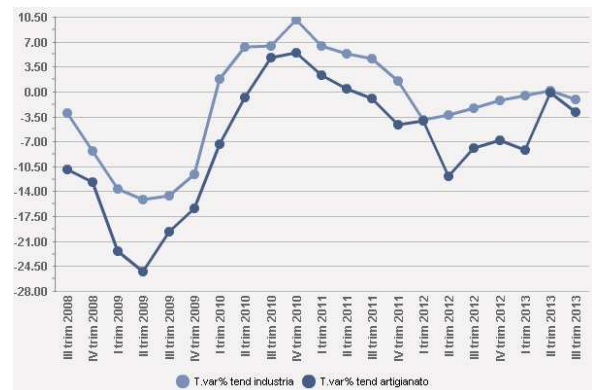
Rispetto all'andamento più complessivo di questo indice si sottolinea come la ripresa del comparto artigiano fosse partita con buon slancio a metà 2009, anticipando di quasi due trimestri il recupero dell'industria, per poi affievolirsi già dal terzo trimestre 2010 e giocando un

ruolo anticipatore rispetto al ritorno delle difficoltà nel mondo produttivo, manifestatesi in modo blando a partire dall'inizio 2011 e in modo deciso dal III trimestre dello stesso anno.

Qualche timido segnale d'inversione di tendenza si coglie nel corso del 2012, ma il recupero è decisamente lento. Nel III trimestre 2013, quando da più parti era stata annunciata la svolta, si assiste a un nuovo stop, tutte le speranze di ripresa sono ora riposte nel quarto trimestre.

**Provincia di Varese: indice di produzione dell'artigianato manifatturiero confronto con quello industriale**

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



Ricordiamo, inoltre, che, osservando l'andamento del numero indice della produzione (con 2005=100), dall'inizio della crisi ad oggi il comparto artigiano non è mai tornato ai livelli di crescita del passato, neppure nella breve parentesi di recupero registrata nel 2010. Attualmente il numero indice è ancora distante 36 punti da quello del 2005 mentre l'analogo indice dell'industria dista 5 punti da quota 100 e 12 dal livello più alto toccato nel 2007.

Per quanto riguarda i settori, quasi tutti rimangono in campo negativo con variazioni che vanno da un massimo di -11% registrato dall'abbigliamento a un -1,8% evidenziato dalla meccanica. Fa eccezione il comparto carta-editoria che registra un aumento della produzione pari al 23%.

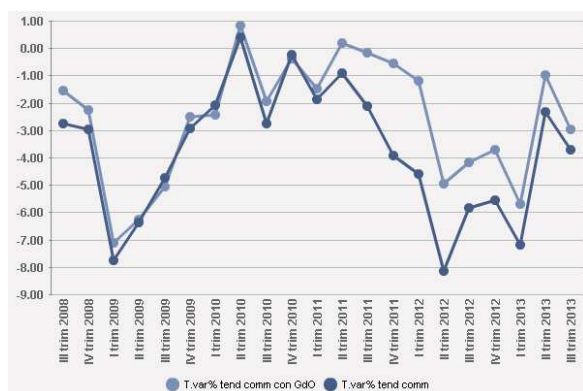
## COMMERCIO

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio e la grande distribuzione condotta da Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia, nel terzo trimestre

dell'anno ha coinvolto 1.122 imprese lombarde pari al 101% del campione teorico. In provincia di Varese hanno risposto 109 aziende pari al 99% del campione. Il volume d'affari nel terzo trimestre 2013, rispetto allo stesso periodo del 2012, segna un decremento pari a -3%, dato comunque migliore di quello registrato per il solo commercio al dettaglio che segna un -3,7%. Tutti i comparti analizzati registrano un decremento: -5,2% alimentari; -5% non alimentare; -0,6% specializzati.

Per il prossimo trimestre, la differenza tra chi si aspetta una diminuzione del volume d'affari e chi invece si attende un aumento vede prevalere i pessimisti ed è pari al 13%, solo il 67% degli intervistati prevede stabilità o un aumento produttivo, pertanto un'eventuale ripresa dei consumi, anche in vista del natale, è ancora considerata difficile.

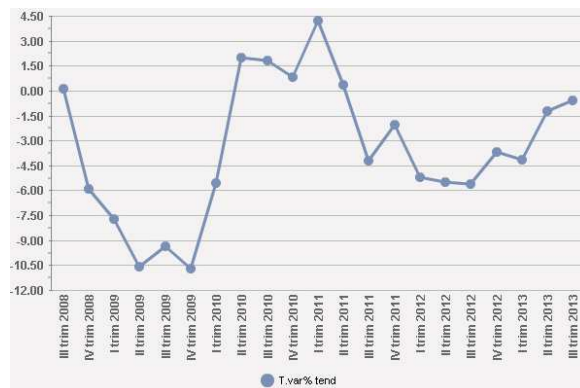
**Provincia di Varese: andamento del volume d'affari nel commercio**  
(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



## SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel terzo trimestre 2013 ha coinvolto complessivamente 1.594 imprese in Lombardia (nei settori: commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, servizi alle imprese e servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 134% del campione previsto, delle quali 121 rispondenti in provincia di Varese pari al 107% del campione.

**Provincia di Varese: andamento del volume d'affari nei servizi**  
(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Unioncamere)



Nel trimestre in esame in provincia di Varese il settore dei servizi, pur essendo inserito in un trend orientato al recupero, registra una flessione del volume d'affari (-0,6%), a questo risultato i vari settori contribuiscono in modo diversificato: -9,6% per il commercio all'ingrosso; +0,9% per alberghi e ristoranti; +10,2% per i servizi alle persone; -1,7% per i servizi alle imprese.

Le aspettative per il prossimo trimestre non sono buone, considerato che i pessimisti superano gli ottimisti del 22%, mentre solo il 68% degli intervistati si aspetta stabilità o un aumento produttivo.

## GLI INDICATORI STRUTTURALI CHE COMPLETANO IL QUADRO CONGIUNTURALE

### Le imprese

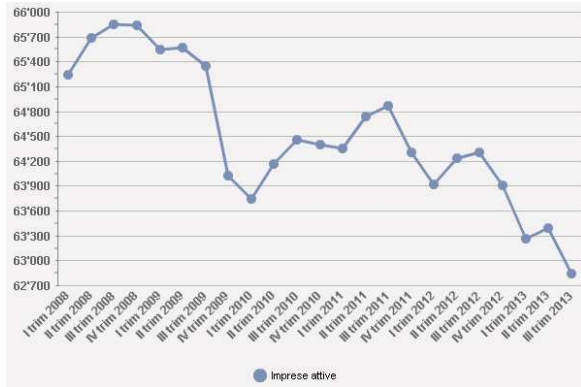
L'analisi campionaria può essere utilmente completata dall'osservazione di altre variabili che contribuiscono a definire il quadro congiunturale. Il primo indicatore che deve essere osservato è il numero delle imprese.

Alla fine del III trimestre 2013 le imprese varesine attive si attestano a quota 62.845, contro le 64.303 dello stesso periodo dell'anno scorso, evidenziando così una sensibile variazione tendenziale negativa (-2,3%), peggiore sia rispetto a quella lombarda (-1%), sia a quella nazionale (-1,2%). In altri termini la quota raggiunta a fine settembre 2013 riporta lo stock delle unità produttive operanti nel sistema imprenditoriale varesino ai livelli di 8 anni fa (a fine 2005 erano 62.319 e a fine 2006 erano 63.071).



### Varese: andamento trimestrale delle imprese attive

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Infocamere)



In particolare è nel comparto manifatturiero che si registrano le principali variazioni tendenziali negative: gomma e materie plastiche (-5,2%), prodotti in metallo (-5,2%), tessile-abbigliamento (-3,2%). Mentre nei servizi è il settore dei trasporti ad aver subito il calo più importante (-3%), seguito dal commercio all'ingrosso e dettaglio (-2,8%).

Dall'analisi territoriale si evince che in tutte le province lombarde, tranne a Milano (+0,2%), vengono registrati saldi negativi. La provincia di Varese (-2,3%) è superata solo da Sondrio (-3%) e Monza e Brianza (-2,4%), mentre tutte le altre province registrano una variazione tendenziale leggermente inferiore a quella varesina.

Analizzando il dato per tipologia d'impresa, sono le ditte individuali ad avere la peggio, attestandosi alla fine del III trimestre 2013 a quota 32.636 (-3,7%) mentre nello stesso periodo dell'anno scorso risultavano 33.887 unità. Anche le società di persona subiscono un decremento (-2%), mentre le società di capitale aumentano, seppur debolmente, dello 0,2%.

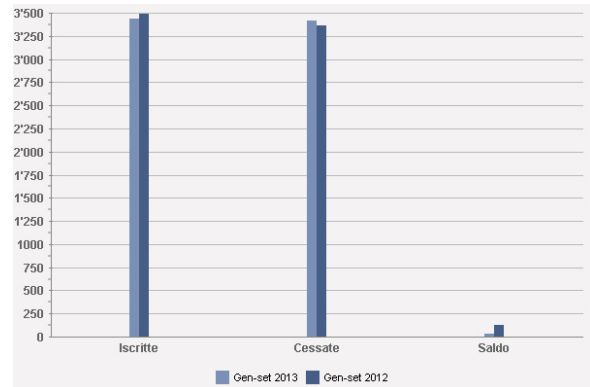
Inoltre, Varese registra 15.895 imprese femminili, il 22,2% del totale delle imprese, avvicinandosi al dato nazionale (23,6%) e superando quello medio regionale (20,5%). Mentre per quanto concerne l'imprenditoria giovanile in provincia di Varese incidono per quasi il 10% sul totale delle imprese, anch'esse in diminuzione nel ultimo anno.

Rispetto alla nati-mortalità delle imprese tra gennaio e settembre 2013, in provincia di Varese, sono nate 3.442 realtà imprenditoriali mentre sono state 3.413 quelle che hanno terminato la propria attività. Il saldo è positivo per sole 29 unità e il tasso di sviluppo del

sistema imprenditoriale è prossimo allo zero. Il confronto con il medesimo periodo dell'anno precedente mette in evidenza come la nati-mortalità fosse su livelli analoghi con un saldo positivo tra iscritte e cessate leggermente migliore e pari a 129 imprese.

### Varese: nati-mortalità delle imprese per trimestre

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Infocamere)



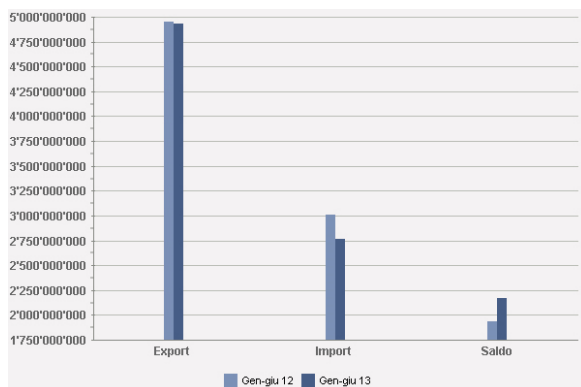
Infine il dato sulle procedure concorsuali: sono 184 i fallimenti aperti tra gennaio e settembre 2013 contro i 151 dello stesso periodo 2012 (+21,9%) e 839 le procedure di scioglimento o liquidazione volontaria nei primi 9 mesi di quest'anno (+22,5%).

### L'import-export

Nei primi sei mesi dell'anno, le esportazioni varesine sono leggermente diminuite (-0,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, decremento che si avvicina molto a quello lombardo (-0,1%) e a quello nazionale (-0,4%). Per l'import, invece, Varese registra una riduzione più decisa (-8,2%) rispetto sia alla regione (-6,7%) sia al totale nazionale (-7,0%). Si sottolinea che il rallentamento delle esportazioni si è verificato esclusivamente nel primo trimestre dell'anno (-3,3%), mentre nel periodo aprile-giugno la variazione registrata rispetto allo stesso periodo del 2012 è più che positiva +2,7%, lasciando così intravedere una ripresa della dinamica commerciale.

### Varese: andamento dell'import-export gen-giu 2013

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Istat)



Complessivamente tra gennaio e giugno 2013, le esportazioni della provincia di Varese raggiungono quasi i 5 miliardi di euro interessando per il 99,1% merci del settore manifatturiero. Quasi tutti i settori hanno registrato tassi di variazione negativi rispetto allo stesso periodo del 2012, il calo maggiore ha interessato i macchinari ed apparecchi (-5,70%), i prodotti in metallo (-7,1%) e il tessile-abbigliamento (-1,8%), mentre è aumentato l'export dei mezzi di trasporto (+8,3%), della chimica (+2,8%) e degli articoli in gomma plastica (+2,5%).

### Varese: esportazioni per settore (gennaio-giugno 2013)

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Istat)

| Dettaglio manifatturiero   | Valori in euro | Percentuale | T.var% tend. |
|--|----------------|-------------|--------------|
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco                           | 161'127'928    | 3.29        | -2.5         |
| Prodotti tessili, abbigliamento, pelli access.                   | 437'399'309    | 8.94        | -1.8         |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa                        | 90'761'568     | 1.86        | -3.5         |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati                            | 375'897        | 0.01        | -73.3        |
| Sostanze e prodotti chimici                                      | 424'892'908    | 8.69        | 2.8          |
| Articoli farmaceutici e medicinali                               | 93'873'626     | 1.92        | -1.8         |
| Articoli gomma plastica, altri prod. lavoraz. miner. non metall. | 445'321'067    | 9.1         | 2.5          |
| Metalli base, prodotti metallo, esclusi macch. e imp.            | 465'689'912    | 9.52        | -7.1         |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici                        | 210'134'581    | 4.3         | -7.8         |
| Apparecchi elettrici   | 360'527'057    | 7.37        | -2.8         |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a.                                  | 983'213'949    | 20.1        | -5.7         |
| Mezzi di trasporto   | 1'050'062'788  | 21.46       | 8.3          |
| Prodotti altre attività manifatturiere                           | 168'692'676    | 3.45        | 4.8          |
| Manifatturiero   | 4'892'073'266  | 100         | -0.64        |
| % TOT MANIFATTURIERO SU TOT EXPORT                               |                | 99.14       |              |

Nel primo semestre 2013 diminuiscono le esportazioni verso l'Europa UE (-1,9%) mentre aumentano quelle verso i Paesi extra UE (+4,7%), in particolare verso la Russia (+93,5%) e la Turchia (15,7%). Bene anche

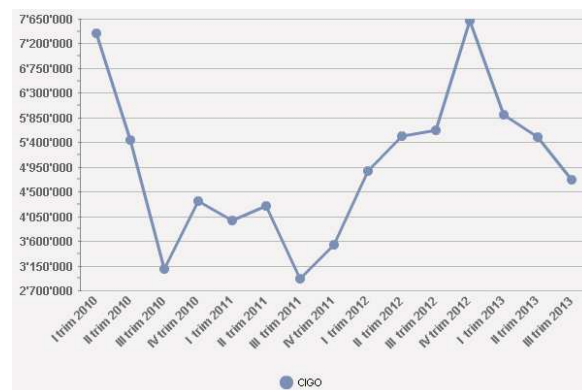
l'export diretto verso le Americhe (+24,7%), soprattutto in direzione Stati Uniti (+11,1%) e Brasile (+6,7%), in riduzione infine quello verso gli altri paesi (-5,1%) a eccezione di alcuni casi molto incoraggianti Cina (29,9%), India (+11,9%) e Giappone (+36,7%).

### Il ricorso agli ammortizzatori sociali

La situazione del mercato del lavoro varesino è ancora difficile e la lettura dei vari indicatori suggerisce che il peggio non è ancora passato: 35mila è lo stock medio dei disoccupati nel primo semestre 2013, di cui 7.700 risultano iscritti nelle liste di mobilità, mentre sono 31 milioni le ore di cassa integrazione autorizzate tra gennaio e settembre. Il mercato del lavoro, dunque, non mostra segnali di reazione, nonostante da più parti si annunci una svolta del ciclo entro fine anno. L'unico dato meno negativo è un'attenuazione della domanda di cassa integrazione ordinaria, l'istituto che in tempi più rapidi registra le emergenze aziendali dovute a cause congiunturali (-16% nell'ultimo trimestre).

### Provincia di Varese: andamento trimestrale delle ore di Cig ordinaria

(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Inps)

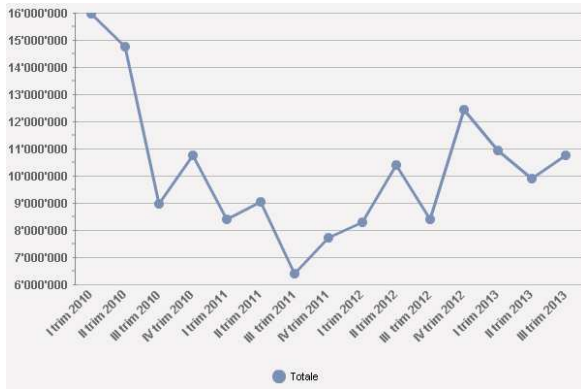


Più in generale tra gennaio e settembre 2013 la cassa integrazione totale ha accumulato 31.567.561 ore, con una crescita del 16,6% rispetto a 27.080.282 ore dello stesso periodo dell'anno precedente. Una crescita che ha riguardato soprattutto la cassa straordinaria (+55,5%) e in misura minore quella in deroga (+5,2), il cui rallentamento è però fittizio, dovuto in larga parte al mancato rinnovo fino ad agosto dei fondi per tale istituto.

Nel leggere questi dati, ricordiamo anche in questo caso, che i numeri esposti fanno riferimento alle ore di CIG autorizzate e che le aziende varesine utilizzano

solo in parte il monte ore, generalmente nella misura di circa un terzo.

**Provincia di Varese: andamento trimestrale delle ore di Cig totali**  
(Fonte: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it), su dati Inps)



E' bene ricordare che l'inversione di tendenza sul fronte occupazionale è ritardata rispetto alla ripresa della produzione e bisognerà quindi attendere ancora qualche trimestre (si parla di 2014 inoltrato e a patto che a fine anno l'economia riparta) prima di cogliere i primi segnali concreti di reintegro della forza lavoro espulsa.

Infine, lo stock di persone in mobilità al 30 settembre 2013 si attesta a 7.690 iscritti, quota in diminuzione rispetto al medesimo valore del 2012 (8.763), tuttavia si tratta di un decremento che non rispecchia affatto un miglioramento della situazione del mercato del lavoro, bensì deriva dalla situazione per cui la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013), non ha più disposto, per il corrente anno, la proroga dell'iscrizione nelle liste di mobilità dei lavoratori licenziati in forma individuale, ovvero da imprese che occupano anche meno di 15 dipendenti, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, della legge 19 luglio 1993, n. 236, né il rifinanziamento degli sgravi contributivi connessi all'assunzione di soggetti iscritti in dette liste.

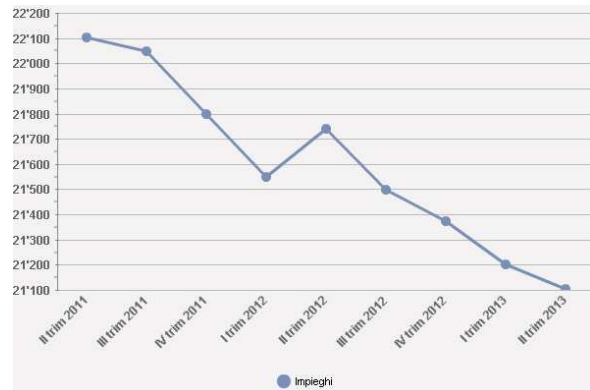
### Il credito

I dati della Banca d'Italia a fine giugno 2013 evidenziano una nuova diminuzione dei prestiti alle imprese che si attestano a 8.382 milioni di euro, registrando così un decremento del -9% rispetto a due anni prima. Si tratta di 800 milioni di euro in meno per il sistema produttivo

che mediamente si è tradotto in una riduzione di 13mila euro di prestiti per ciascuna impresa nel biennio considerato, pari anche a 33 milioni euro di finanziamenti in meno al mese per il sistema produttivo varesino nel suo complesso tra giugno 2011 e giugno 2013.

### Provincia di Varese. Andamento degli impieghi.

(Fonte: elaborazioni CdC di Varese su dati Banca d'Italia)



### Provincia di Varese. Andamento dei prestiti alle famiglie e alle imprese

(Fonte: elaborazioni CdC di Varese su dati Banca d'Italia)

| Periodo       | Famiglie | Imprese private | Altro | Totale |
|---------------|----------|-----------------|-------|--------|
| II trim 2011  | 9548     | 9208            | 3247  | 22104  |
| III trim 2011 | 9719     | 9100            | 3229  | 22048  |
| IV trim 2011  | 9802     | 8827            | 3172  | 21800  |
| I trim 2012   | 9802     | 8630            | 3117  | 21550  |
| II trim 2012  | 9840     | 8506            | 3395  | 21741  |
| III trim 2012 | 9826     | 8311            | 3359  | 21496  |
| IV trim 2012  | 9846     | 8221            | 3307  | 21373  |
| I trim 2013   | 9785     | 8183            | 3231  | 21200  |
| II trim 2013  | 9807     | 8382            | 2913  | 21102  |

Inoltre, un riscontro diretto delle difficoltà che stanno attraversando le imprese lo si rileva anche dall'esame del trend delle sofferenze bancarie totali, ovvero i crediti vantati dalle banche verso soggetti in stato d'insolvenza. L'ultimo dato disponibile per Varese (giugno 2013) evidenzia 1.610 milioni di euro e un incremento del 15,9% rispetto alla situazione di un anno fa, mentre l'indicatore, che misura l'incidenza degli stati d'insolvenza sul totale dei prestiti, è in continuo peggioramento, pari alla fine del primo trimestre 2013 a 7,6% per Varese e 5,9% per la Lombardia. Infine il totale degli affidati in provincia di Varese,



sempre a fine giugno, è di 15.807, ciò significa che mediamente ciascun soggetto non riesce a rientrare di un debito di 100mila euro nei confronti del sistema bancario.

*Per informazioni: Ufficio studi e statistica della Camera di Commercio di Varese ([statistica@va.camcom.it](mailto:statistica@va.camcom.it)).*

*Le relazioni congiunturali trimestrali sono disponibili on-line all'indirizzo: [www.va.camcom.it](http://www.va.camcom.it) sotto il menù statistica.*

*Per approfondimenti sui dati: [www.osserva-varese.it](http://www.osserva-varese.it)*